

SU LA FRASCA

Grande Romanzo

Pietro De Coulevain

Cannes. Il viaggio, il cambiamento di luogo, spaventano sempre un po' la mente e producono come una fermata rapida nel suo lavoro; secondo il posto nel quale si trova trasportata essa impiega più o meno tempo a ritrovare il filo de' propri pensieri; caracolla, scapita, ma finisce per riprendere il suo slancio. Ecco mi ora insediata e acclamata. La nuova via sulla quale la mia vita è stata posta, è piuttosto piacevole. Alle sette mi portano il tè; lo sorseggio davanti alla finestra aperta scrivendo sulle ginocchia. L'aria pura della mattina mi dà una sensazione d'immenso benessere, e quando talvolta i miei sguardi si posano sulle montagne e sul mare, una ebbrezza strano m'invade. Mi par di penetrare in questa bellezza di luce, d'essere assorbita da qualche cosa d'immensamente grande: non sono più qui... ma laggiù... ma lassù... lontana dal mio corpo, e mi sento divinamente felice. Conosco soltanto da poco tempo questa sensazione che disgraziatamente è troppo breve perché sono rapidamente ricondotta a' miei scarabocchi, alla mia colazione, insomma alle mie occupazioni. Appena finito di vestirmi vado in città; qualunque essa sia, l'agglomeramento delle case, delle persone, le mostre dei magazzini, esercitano un fascino al quale nessuno sfugge. La vecchia Cannes mi seduce e mi attira sempre, mi fermo al mercato dei fiori, entro nella libreria e vado in giù e in su sulla Croisette; dopo la colazione e le chiacchiere del caffè salgo in camera

mia, leggo i giornali, dormo qualche minuto ed esco da questa diesta quotidiana sempre fresca e riposata. Nelle ore pomeridiane faccio sola od accompagnata una lunga passeggiata che finisce invariabilmente da Rumpelmayer e prendo una tazza di té. Ritornata all'albergo, scrivo fino all'ora del desinare, durante la sera giuoco a carte, al biliardo, al domino, alla roulette. Tutti i giuochi mi divertono e mi assorbono e quando per esempio sono al tavolino del whist non c'è per me altra cosa all'infuori delle combinazioni delle carte che m'attira, variante all'infinito, mi sono cagione di sorprese delle quali non mi stanco. Ecco una bella prova d'atavismo perché io sono nipote e figlia di giuocatori. Questa distrazione nella quale non ha parte il guadagno, mi riposa il cervello, e dinanzi al tappeto verde, personaggi di romanzo, di commedia, pensieri filosofici, questioni esaurienti, scompaiono o stanno cheti.—Appena ritornata nella solitudine della mia stanza, tutto rivive e spesso sono obbligata a lavorare fino ad un'ora tarda. Non ho un minuto per riandare il passato, né pensare agli orrori della vecchiaia che si avvicina; la vita dell'albergo mi costringe ad aver più cura della mia persona, del mio abbigliamento, ad esser cortese, ad avere un carattere eguale, a sormontare la fatica e gli incomodi: m'impedisce insomma di esaurirmi fisicamente e moralmente. Quando la sera vedo aggruppate nel salone dell'albergo tante

e tante persone appartenenti a razze così diverse, non posso persuadermi che ciò dipenda o dal caso o dalla loro volontà. Alcune vengono di molto lontano, dal Chili da San Francisco: sono forse riunite sotto il medesimo tetto per pettegolare, chiacchierare o giocare? No certo; là sotto deve nascondersi una trama molto interessante, un avviamento di cose, uno scambio di abitudini necessarie al progresso d'ognuno: sembra che appartengano alla stessa società, ad una medesima civiltà a tuttavia rappresentano differenti gradi di elevatezza morale. Tre circoli si formano e si riformano invariabilmente: l'inglese, l'americano e il francese. Nel primo le donne lavorano le lunghe calze a spicchi tanto care agli sportsmen, o i guanti per i pescatori della Terra Nuova: tutti parlano con voce monotona: i volti sono seri e freddi, ma gli occhi sono dolcissimi: giuocano con una espressione concentrata e perfettamente disciplinata. Nel circolo francese invece v'ha più luce, più brio: le donne preparano mille oggetti graziosi dai colori vivaci; e quantunque gli argomenti dei loro discorsi non siano elevati, la conversazione non muore mai: qualunque giuoco è condotto con allegria, intramezzato da motti di spirito. Nel circolo americano rifugge la bellezza, l'eleganza, la gioventù: le donne, la maggior parte delle quali con quegli enormi cappelli che paiono inchiodati sulla loro testa, e colle borse a maglie d'oro avvolte intorno al braccio, chiacchierano senza mai stancarsi: giuocano al poker con un ardore che disegna sulle loro guancie dei vividi rossori; maravigliose creature esotiche vanno e vengono attraverso questi gruppi. Che belle razze! La cavità orbitale de' loro occhi, mi desta sempre nuova ammirazione: sui loro volti dai lineamenti delicati si scorge il riflesso di un'anima buona e infantile. Le donne polacche e russe, emergono straordinaria-

mente: in esse s'indovinano immense attitudini, ma in quest'ambiente moderno, coll'espressione intensa delle loro fisionomie e colloro entusiasmi, mi sono apparse stranamente antiquate; e così la mia attenzione ritorna di preferenza, con piacere ed interesse, alle americane. AD ROMANCE Quando parlan francese tutta la loro franchezza sparisce: l'espressione dei loro volti, la loro voce diventa dolcissima e da esse si sprigiona un non so che d'ingenuo, di molto giovanile che è forse il vero fondo dell'anima loro. Io debbo molto ad esse poiché la loro attività ha spesso stimolato la mia pigrizia e attraverso a loro ho quasi indovinato la vita febbrile del loro paese. Nella classe che io chiamo "la giovane America" constato nelle donne una nervosità che tende ad aumentare, una stanchezza enorme e perfino uno strano disgusto del danaro! Una di esse, dopo aver passato l'inverno a Napoli, mi diceva: "Com'è confortante il trovare delle persone povere bene educate!" Queste mondane ad oltranza hanno lo sguardo vacillante, l'espressione di creature insegue. Esse vengono a riposarsi nel movimento più lento della nostra vita, poi ripartono, spinte di nuovo nella sarrabanda sfrenata dove finiranno col cadere sotto il colpo della prostrazione de' nervi. Quando le osservo, io non sono punto sorpresa del numero dei divorzi, dello squilibrio sociale di cui i giornali ci offrono le prove. Tutto ciò, per altro, non si svolge che alla superficie e in uno spazio molto ristretto. Vi è, negli Stati Uniti, uno strato di resistenza meravigliosa, una classe di cui noi non abbiamo l'equivalente e che non conosciamo affatto. I principii rigidi, la fede indomita che gli emigrati, venuti dall'Inghilterra o dall'Olanda, portarono nel Nuovo Mondo con la loro Bibbia famigliare, furono una specie di ce-

mento armato. Ed è in virtù di questo cemento armato che la loro opera di costruttori resistette agli assalti degli avventurieri e che resiste ancora alle scosse della moltitudine affamata di denaro. Quell'anima puritana dei padri pellegrinanti non è rimasta confinata nella tribù dei loro discendenti diretti, dei famosi four hundred, anzi vi s'è piuttosto infiacchita, ma è penetrata a traverso tutta la regione, dal nord all'est e all'ovest, cosicché Boston ne è dominato al pari di Filadelfia. Si può dire che quest'anima puritana anglo-olandese, abbia contribuito a creare una specie di humus, terreno morale, dove nascono individui di un eccezionale serietà di carattere; individui che alla distanza di tre generazioni, formano il nostro ceto inglese, quello che gli Jankees chiamano our best people e che io denomino la "Vecchia America." Nella Vecchia America i divorzi sono rari: solidi i vincoli di famiglia. Le donne non lasciano volentieri la casa e vengono in Europa soltanto per istruirsi e, in maggioranza, posseggono una larga cultura. Il loro temperamento intellettuale risente dell'influenza dello spirito puritano, è un po' limitato: ultra-borghese nel suo rigorismo. Ne abbiamo una limpida prova nell'assoluta mancanza di buon gusto, in queste donne: nel loro disprezzo della toaletta. Non brillano per eleganza né sfoggiano doti di seduzione; ciò nonostante irradiano, dattorno a loro, una luce di sincerità e di purità. Vien fatto di domandarsi: la natura è ancor oggi incapace a dare a delle creature che pur sono ricche di pregi, quello slancio, quel non so che di grazia che ammalia, oppure vi si rifiuta? Per me è una gran soddisfazione mettere a contatto Francesi e Americani. La differenza dei caratteri si manifesta subito ne' più intimi discorsi.

L'altro giorno ho presentato una "Vecchia Americana" ad una provinciale di Parigi. CONTINUA AND NOW THEY ARE COOKING TOBACCO TO MAKE IT BETTER For a good many years The American Tobacco Company have been conducting a series of experiments having as their object the improvement of smoking tobacco. And it is interesting to know that one of the greatest of their discoveries was one of the simplest, and that was, that cooking or toasting tobacco improved it in every way, just as cooking most foods improves them. They took a real Burley tobacco, grown in this country; toasted it as you would toast bread; moistened it to replace the natural moisture driven off by toasting; made it into cigarettes, called them "LUCKY STRIKE, the toasted cigarette," and offered them to the public. The result has been the greatest demand ever created for any tobacco product in a similar length of time. The change produced by toasting is not only most wholesome, but the flavor is greatly improved, just as cooking improves meat, for example. INDIANA DYE WORKS 720 Philadelphia Street, Pulisce nel modo migliore e desiderato i vostri vestitii da farli figurare nuovi. Servizio pronto ed accurato a prezzo di vera convenienza e soddisfazione. Portate o spedite le vostre robe da pulire mezzo "Parcel Post" e ve le ritornere mo a mezzo da voi indicato e preferito. INDIANA PENNSYLVANIA ACCURATEZZA, SODDISFAZIONE, MODICITA'. Spedite il Vostro Denaro con i VAGLIA GARENTITI ALLA AGENZIA ITALIANA 15 Carpenter Ave

Si! La Sartoria di AMERICO DI MARCO di Lucerne offre stoffe e campioni per confezionare il vestito che voi desiderate per questa stagione. — VESTITI DA \$10.00 a \$44.00 — ORDINATE ORA IL VOSTRO VESTITO AMERICO DI MARCO, CUSTOM TAILOR Homer City, Pa.

Joe J. CAMPBELL, Vice-Presidente
S. C. STEELE, Cassiere GEO. L. DOULASS, Ass. Cassiere
THE HOMER CITY NATIONAL BANK
HOMER CITY, PENNSYLVANIA
Capitale - \$50,000.00
Risorse - \$350,000.00
Ufficio di Cambio

Capano & Valenti
Creekside, Pa.

Notaio Pubblico

Spedizione di moneta in qualunque parte d'Europa
General Merchandise
Ufficio di fronte la "Sala Caneva"

Indiana Baking Co.
Panetteria Italiana
FRATELLI GANDOLFI, Prop.

In questa panetteria si trovano le migliori qualità di pane che si possano desiderare.

Pane alla Francese, Royal, Cream Nut, Gressino, ecc.

SERVIZIO A DOMICILIO

449 N. 4th St., Indiana, Penn'a.

Italiani!

Accorrete a vedere le grandiose films della

GUERRA ITALIANA

Le uniche ed autentiche films del R. Governo Italiano

Sul Fronte Italiano

Vedrete la presa di Gorizia, dell'Adamello; la guerra sul mare e nel cielo ed altri gloriosi episodi dei nostri impavidi soldati. Difese di Venezia. Sottomarini e cacciasottomarini. Il saluto d'Italia all'entrata in guerra degli Stati Uniti.

DUE GIORNI SOLAMENTE

Venerdì e Sabato -- 15 e 16 Febbraio

Due rappresentazioni al giorno 2.15 e 7.30 p. m.

Orchestra sinfonica di 25 suonatori italiani

Pro Croce Rossa Italiana

Al Teatro AUDITORIUM

